BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXIII
F
45
NAPOLI

LEGATO
DI
UN PADRE
ALLE
SUE FIGLIE
DEL
SIG. DOT. GREGORY

Traduzione dall' Inglese del Signor G. Antonio Benelli .

PRIMA EDIZIONE NAPOLETANA.

NAPOLI MDCCXCVI.
Presso Aniello Nobile
Con approvazione.

PREFAZIONE

DELL'

EDITORE INGLESE.

LE seguenti Lettere furono scritte da un tenero Padre in uno stato cadente di salute, per l' istruzione delle sue Figlie, e non già per essere al Pubblico presentate. Questa circostanza le raccomanderà a chiunque le consideri sotto l' aspetto di consigli, e di privata ammonizione; poichè con tali vedute nulla è stato sacrificato ai pregiudizj, ai costumi, alle opinioni. L' amor paterno, e la paterna sollecitudine esprimono i sinceri loro sentimenti senza finzione, e senza riserva. Lo zelo di un Padre per l' ammaestramento delle sue Figlie, in tutto ciò che può

rendere amabile una donna, e il vivo suo timore per i pericoli che troppo spesso derivano appunto dal conseguimento di questa prerogativa, gli hanno dettato i suoi avvertimenti, e lo hanno reso attento a far uso di mille piccole grazie, e convenienze, che sfuggite sarebbero al Moralista il più delicato che intrapreso avesse a trattare questo soggetto senza la mira di un sì grande interesse. Tutte le facoltà dell' anima sono in azione quando si tratta di oggetti che meritano un così tenero affetto.

La tenerezza, e la vigilanza paterna raddoppiate si erano nello Scrittore di queste Lettere, poichè nel tempo che le compose era rimasto già privo dell' amata sua compagna, e la morte aveva involato alle giovani sue Figlie la eccellente lor genitrice. Lo stato incerto della sua salute gl' ispirò la più affettuosa sollecitudine

di provvedere alla futura loro prosperità; e quantunque avesse potuto sperare che l' impressione fatta dalle sue istruzioni, e dal costante suo esempio non si sarebbe mai cancellata dalla loro memoria, nientedimeno l' ansietà che provava per il loro stato di orfane, gli suggerì questo metodo di continuare ad esse il vantaggio de' suoi insegnamenti.

La favorevolissima accoglienza, che hanno ricevuta le altre opere di quest' Autore ha incoraggito l' Editore ad offrire al Pubblico questo Trattato. La veduta comparativa dello stato dell' Uomo con quello degli altri Animali, e il Saggio sopra l' ufizio, e i doveri di un Medico, *sono due Libri, che sono stati generalmente letti; e se questo Scrittore non è stato ingannato dalla parzialità de' suoi Amici, ha ragione di credere, che le sue opere hanno riscossa una generale approvazione.*

In alcune di esse, l'oggetto dell'Autore fu quello di promuovere il gusto e il sapere del Lettore; in altre di correggere il suo cuore; in altre finalmente di additargli il vero uso della Filosofia, applicandola ai doveri della vita sociale. In tutti i suoi scritti egli ebbe principalmente in vista il bene de' suoi simili; e siccome alcuni suoi Amici, nel gusto e discernimento de' quali egli aveva maggior fiducia, credono che la pubblicazione di quest' operetta contribuir potrà al generale di lui disegno, e che nel tempo medesimo potrà fare onore alla sua memoria, l' Editore non può più lungamente tardare a uniformarsi al loro consiglio di presentarla agli occhi del Pubblico.

INTRODUZIONE

MIE CARE FIGLIE

Voi aveste la disgrazia di restar prive di vostra Madre in una età in cui non eravate capaci di conoscere l'importanza di questa perdita, nè potevate ritrarre che un piccol vantaggio dalla sua Istruzione, o dal suo esempio. Prima che questo scritto vi pervenga nelle mani avrete perduto ancora vostro Padre.

Io ho fatte molte malinconiche riflessioni sulla deplorabile e abbandonata situazione a cui sareste ridotte, se mai piacesse a Iddio di togliermi a voi, prima che siate giunte a quel periodo di vita in cui sarete capaci di riflettere e

di agire da voi medesime. Io conosco troppo bene gli Uomini; conosco la loro doppiezza, la loro dissipazione, e la loro indifferenza per tutti i doveri dell'amicizia e dell' umanità; e sò qual piccola attenzione aver si suole agli Orfani abbandonati e infelici. Voi troverete ben pochi amici disinteressati abbastanza per usarvi dei buoni ufizi, se vi credono incapaci di ricompensargli, col contribuire al loro interesse o al loro piacere, o anche alla soddisfazione della loro vanità.

Nella tristezza che naturalmente producono queste riflessioni sono stato però confortato dalla fiducia che ho in quella Provvidenza, che si è degnata di conservarvi finora, e che mi ha fatto concepire la più grata speranza della bontà delle vostre disposizioni; lusingandomi nel segreto del mio cuore, che le virtù della Madre richiamerauno le benedizio-

ni del Cielo sopra le sue Figlie.

Il vivo interesse che io prendo alla vostra felicità mi ha fatto risolvere a comunicarvi una raccolta de' miei sentimenti relativi alla futura condotta della vostra vita. Se avrò la sorte di vivere ancora qualche anno, vi saranno molto più utili quando gli riceverete, perchè saranno adattati ai vostri diversi genj e disposizioni. Se poi io manco di vita prima di questo termine, vi bisognerà ricevergli in questa maniera molto imperfetta, come l'ultima prova del mio paterno amore.

Allorchè forse ogni altra circostanza relativa a vostro Padre sarà da voi dimenticata, vi sovverrete della sua tenerezza. Questa rimembranza, io spero che v'indurrà a prestare una seria attenzione a' consigli che ora vi lascio. -- Io vi posso domandare questa attenzione col

maggior coraggio, poichè i miei sentimenti sopra le più interessanti materie della vita e dei costumi furono mai sempre in tutto uniformi a quelli di vostra Madre, nel cui gusto, e giudizio io confidava molto più che nel mio proprio.

Troverete questi consigli molto imperfetti, poichè nei costumi femminili vi sono molte piccole delicatezze, di cui le sole Donne possono giudicare. Nel leggere i miei avvertimenti voi avrete il vantaggio di sentire, almeno per una volta in tempo della vostra vita, i veraci sentimenti di un uomo che non ha alcuno interesse di adularvi, o d' ingannarvi. Non cercherò di dare alle mie riflessioni alcun' ordine perfetto, e solamente per evitare la confusione, le distribuirò in pochi principali Capitoli.

In un piccolo trattato da me poco fa pubblicato, voi vedrete in qual' onore.

vole punto di vista io abbia considerato il vostro sesso; non riguardandovi come vili serve, o come schiave dei nostri piaceri, ma come nostre compagne, e nostre eguali, destinate a ingentilire i nostri cuori e a render più dolci i nostri costumi; come Thomson ha egregiamente detto.

A eccitar la virtù, e a far più vive
Le gioje, e il peso ad alleviar dei mali.

Non starò quì a ripetere quello che ho già detto su questo soggetto, e solamente osserverò, che l' idèa da me data del vostro carattere naturale, e il luogo che vi ho assegnato nella società, fanno nascere una certa proprietà di condotta particolare al vostro sesso; e intorno a questa particolare proprietà dei costumi femminili io intendo adesso di comuni-

carvi i miei sentimenti, senza parlare di quelle regole generali di condotta, che obbligano egualmente gli Uomini, e le Donne.

Mentre vi spiego quel sistema di vita che io credo più utile al vostro onore e alla vostra felicità, procurerò ancora di farvi conoscere quali sono quelle virtù, e quelle prerogative che vi rendono più rispettabili, e più amabili agli occhi degli Uomini.

DELLA

RELIGIONE.

Quantunque i doveri della Religione, rigorosamente parlando, obblighino tanto l'uno, che l'altro sesso, nulladimeno certe differenze che passano fra il carattere naturale e l'educazione degli Uomini, e delle Donne, rendono alcuni vizj particolarmente odiosi nel sesso vostro. La durezza naturale dei nostri cuori, e la forza delle nostre passioni, accese dalla sfrenata licenza, a cui siamo troppo spesso abbandonati nella nostra gioventù, rendono i nostri costumi più dissoluti, e ci fanno meno suscettibili dei più dolci sentimenti del cuore. La vostra maggior

delicatezza, la vostra modestia, e l'ordinaria severità della vostra educazione vi preservano, in gran parte, da quei vizj ai quali noi siamo maggiormente soggetti. La dolcezza naturale e la sensibilità del vostro carattere vi rendono in particolar modo capaci di esercitare quei doveri, che dipendono principalmente dal cuore. E queste qualità, unite alla naturale vivacità della vostra immaginazione, vi fanno più suscettibili de' sentimenti di devozione.

Nella vostra condizione vi sono molte circostanze, che particolarmente richiedono i soccorsi della Religione per rendervi capaci ad agire con fermezza, e con dignità. Tutta la vostra vita, spesso, altro non è che una vita di patimenti. Voi non potete immergervi negli affari, o dissiparvi nei piaceri e nelle sfrenatezze, come fanno, troppo spesso,

gli Uomini allorchè si trovano oppressi dalle disgrazie. Vi conviene sopportare le vostre afflizioni in silenzio senza poterle comunicare, e senza riscuoterne compassione. Voi siete spesso obbligate a mostrare un viso lieto e sereno, nel tempo che i vostri cuori sono lacerati dall' angoscia, o immersi nella disperazione. La vostra sola risorsa è adunqne nelle consolazioni della Religione; e queste vi fanno sopportare le inquietitudini domestiche con maggior rassegnazione di noi.

Vi ritroverete però qualche volta in circostanze molto diverse, che ugualmente richiedono il freno della Religione. La naturale vivacità, e forse la natural vanità del vostro sesso può spesso condurvi in uno stato di vita sregolata che v' inganna sotto l' apparenza di piacere innocente, ma che in realtà dissipa

i vostri spiriti, rovina la vostra salute, e debilita tutte le facoltà superiori delle vostre menti, e spesso macchia le vostre riputazioni. La Religione non solamente reprime questo dissipamento e questo furore per i piaceri, ma vi fa ritrarre un diletto maggiore da quelle istesse sorgenti di divertimento, le quali se sono con troppa frequenza usate, producono spesso la sazietà, ed il disgusto.

La Religione è piuttosto una materia di sentimento, che di raziocinio. Gli articoli principali della Fede sono bastantemente chiari. Fissate sopra di essi la vostra attenzione, e non vi mescolate delle cose di controversia; v' immergereste in un caos, dal quale non sareste mai capaci di sortire da voi medesime; ne risentirebbe del danno il vostro temperamento, e credo che non produrrebbe verun buono effetto sul vostro cuore.

Evitate tutti i libri, e tutte le conversazioni che possono far vacillare la vostra Fede sopra quei punti principali di Religione che debbono servire di scorta alla vostra condotta, e che sono i fondamenti della vostra speranza relativa alla futura ed eterna felicità.

Non vi prendete mai la libertà di porre in ridicolo le materie di Religione, nè invitate mai gli altri a farlo col mostrare di prender piacere a ciò che essi dicono. Un siffatto contegno, sarà un freno bastante a contenere le persone ben nate entro i limiti del loro dovere.

Vorrei che in fatto di opinioni non vi partiste giammai dal senso della Sacra Scrittura. Attenetevi a quelle cose che sono state rivelate chiaramente; nè state a esaminare quelle che non intendete, ma rispettatele con silenzio, e con riverenza. — Vi consiglierei volentieri a

leggere solamente quei libri di Religione che parlano al cuore, che ispirano sentimenti di pietà e di devozione, che possono regolare il vostro tenore di vita, e non mai quelli che tendono a intrigarvi nell'immenso laberinto delle opinioni, e dei sistemi.

Siate esatte nell' adempire con precisione all' obbligo delle private vostre devozioni, la mattina, e la sera. Se la natura vi ha dato della sensibilità e della immaginazione potrete stabilire una certa comunicazione fra voi e l'Ente Supremo, che vi arrecherà un vantaggio infinito nel corso della vita. Da questa comunicazione i vostri temperamenti acquisteranno un' abituale allegrezza, le vostre virtù si faranno più ferme, e più sicure, e così vi renderete capaci di sopportare con dignità e con coraggio tutte le vicende della vita umana.

Desidero che assistiate regolarmente alle funzioni del Culto pubblico, e che vi accostiate colla medesima regolarità alla Mensa Celeste. Non interrompete giammai le vostre pubbliche o private orazioni, se non per adempire a qualche indispensabil dovere della vita, che deve essere sempre a quelle anteposto. — Nell' assistere al Servizio Divino abbiate sempre un contegno esemplare e grave.

Quella estrema esattezza, che io vi raccomando nell' adempimento di questi doveri, sarà riguardata dalla maggior parte dei vostri conoscenti come un amore superstizioso per le sole formalità; ma nel lasciarvi i miei avvertimenti sopra di questo e di altri oggetti, sappiate che io ho in mira appunto lo spirito, e i costumi del Secolo; e perciò vi prevengo, che nelle presenti maniere vi è una

leggerezza e una dissipazione tale ; e in tutto ciò che appartiene alla Religione , una certa freddezza e disattenzione , che non mancheranno d'infettare voi ancora, se non vi proponete espressamente di coltivare de' sentimenti contrarj e di formarvi un abito della divozione.

Procurate di evitare, nell' adempimento dei vostri doveri di Religione , ogni caricatura e ostentazione ; perchè sogliono essere i manti di cui si veste l' Ipocrisia , o almeno non fanno che mostrare uno spirito debole e vano.

Nei circoli numerosi non prendete mai la Religione per soggetto del comun discorso ; e nel caso che venga introdotto quest' argomento, mostrate piuttosto di volerlo evitare . Parimente non soffrite mai che persona alcuna v' insulti con qualche imprudente motteggio sopra le vostre opinioni religiose, ma mostra-

te il risentimento medesimo che mostrereste se vi fosse fatta qualche altra personale ingiuria. Però il mezzo più sicuro di evitare tale inconveniente, è quello di usare una modesta riserva sopra questo soggetto, e di non prendersi mai libertà alcuna cogli altri relativamente ai loro sentimenti in materia di Religione.

Esercitate una carità estesa verso tutti gli Uomini, per quanto altri possa da voi differire nelle sue opinioni religiose. Questa differenza può nascere probabilmente da cause nelle quali non abbiate parte alcuna, e dalla cui discussione non potete ritrarre merito veruno.

Mostrate il vostro rispetto per la Religione coll' avere un particolare ossequio a tutti i suoi Ministri.

Il miglior' effetto che ottener possiate dalla Religione, sarà quello di rendervi caritatevoli verso tutti gl' infelici. Mettete da parte una certa porzione delle vostre rendite, e consacratela agli esercizj di pietà. Ma nella pratica di questo, come di ogni altro dovere, fuggite con diligenza l'ostentazione. La vanità sempre distrugge da se medesima le proprie sue opere. La fama è una delle naturali ricompense della virtù, e quando non si cerca, nè si desidera, è allora che ci corre dappresso ella stessa.

Non limitate i vostri atti di Carità alla sola Elemosina. Vi si possono presentare molte occasioni di mostrare un cuore tenero e compassionevole, nelle quali sia superfluo il vostro denaro. Vi è un certo falso raffinamento di sensibilità che induce alcune persone a sfuggire la vista di tutti gli oggetti infelici.

Non vi lasciate mai sedurre da cotesto fallace sentimento, specialmente quando si tratta di prestar soccorso a' vostri amici o conoscenti. All'opposto nei giorni delle loro disgrazie, quando gli Uomini gli abbandonano, e gli sfuggono, voi dovete esercitare presso di essi gli ufizj della vostra umanità e della vostra amicizia. Lo spettacolo delle umane calamità intenerisce il cuore, e lo rende migliore; modera l'orgoglio, che ispirano la salute e la prosperità; e il disgusto che ne risentiamo è ampiamente ricompensato dall'interna compiacenza di fare il proprio dovere, e dal segreto piacere che la natura ha annesso a tutte le nostre afflizioni.

Le Donne s'ingannano molto, quando credono di cattivarsi gli animi nostri col mostrare dell' indifferenza per la Religione. Agl' increduli stessi dispiace di

ritrovare in voi l' empietà. Chiunque conosce la natura umana crede che l' attaccamento alla Religione nel vostro sesso vada sempre unito alla dolcezza e alla sensibilità del cuore; o almeno la vostra incredulità è sempre da noi riguardata come una prova certa di quello spirito forte, e virile, che ci dispiace più di ogni altro vostro difetto. Inoltre gli Uomini considerano la vostra Religione come una delle principali sicurezze di quella virtù femminile a cui essi hanno un maggior interesse. Se qualcuno dimostra di avere dell'affetto per una di voi, e cerca di combattere le vostre massime religiose, siate certe, che egli o è un pazzo, o ha sopra di voi delle mire, che non ardisce di palesare scopertamente.

DELLA CONDOTTA E DEL CONTEGNO.

Una delle principali bellezze del carattere di una Donna, consiste in quella modesta riserva e in quel delicato ritiro che le fanno evitare i pubblici sguardi, e che non le permettono di sostenere senza turbamento l'altrui ammirazione. Non bramo, per questo, di rendervi insensibili alla lode; e se lo foste, dovreste necessariamente divenire peggiori, o almeno perdere non poca della vostra amabilità. Vi è però il pericolo che vi

lasciate abbagliare da quella lode, che naturalmente lusinga i vostri cuori.

Quando una giovine cessa di arrossire, ella ha perduto il più valido incanto della bellezza. Quella estrema sensibilità che viene dal rossore indicata, può esser creduta una debolezza nel nostro sesso, come io ho troppo spesso provato, ma nel vostro è una seducente attrattiva. I Pedanti che si stimano Filosofi domandano perchè una Donna deve arrossire quando sà che non è rea di alcuna colpa? Basta rispondere che la natura è quella che vi fa arrossire allorchè non siete colpevoli, e che ci obbliga ad amarvi perchè così fate. — Il rossore in vece di essere la necessaria conseguenza del delitto, suol' essere anzi per lo più il compagno della innocenza.

Questa modestia, che io credo così essenziale al vostro sesso, v' indurrà naturalmente a tacere in società, e specialmente se ella è numerosa. — Le persone dotate di senno, e di cognizione non giudicheranno mai il vostro silenzio per melensaggine; si può prender parte in un discorso senza proferire una sillaba. Una certa aria espressiva lo mostra abbastanza, e un attento osservatore non si lascia mai sfuggire queste cose.

Gradirei che nei luoghi di pubblico concorso voi aveste un contegno facile, e dignitoso, ma non già quell' intrepido portamento, e quel tuono di libertà che sembra disprezzare chi vi è presente. Mentre alcuno vi parla, se un' altro di rango superiore vi dirige il discorso, cercate che un' attenzione troppo grande e una visibile preferenza non palesino la mozione del vostro cuore. Vi sarà lecito

di usare in questa occasione il vostro orgoglio per liberarvi da quella bassezza in cui vi potrebbe gettare la vostra vanità. Riflettete che vi esponete al ridicolo della società, e che offendete un Uomo solamente per render più gonfia la superbia di un' altro il quale crede forse di farvi un' onore quando vi parla.

Conversate anche cogli Uomini di gran distinzione con quella nobile modestia che vi può garantire dagl' insulti della loro familiarità, e che gl' impedisce di riconoscere che essi vi sono superiori.

Lo spirito è il più pericoloso talento che possiate avere. Bisogna che siate molto attente nel farne uso con discrizione e con senno, altrimenti vi farà molti nemici. Lo spirito si accorda perfettamente colla dolcezza e delicatezza del carattere, ma ben rare volte si trovano insieme

nell' istesso soggetto, poichè la vanità ne rimane così lusingata, e quelli che lo possiedono ne sono talmente inebriati, che non sanno più raffrenar se medesimi. Il brio è una qualità diversa, che vi farà molto ricercare, e gradire nelle società, ma non vi lasciate trasportare gran fatto da essa; poichè è sovente una terribile nemica della delicatezza, e lo è molto più della dignità del carattere; ne potrete qualche volta riportare degli applausi, ma non vi concilierà mai il rispetto degli altri.

Siate parimente caute nel far mostra del vostro buon senso. Si potrebbe con facilità credere che voi voleste arrogarvi una superiorità sopra il resto della compagnìa, e se a caso possedete qualche sapere, nascondetelo profondamente, e in specie agli Uomini, i quali in generale riguardano con occhio geloso

e maligno una Donna che abbia delle cognizioni, e un talento coltivato.

E' vero che un Uomo d' ingegno, e di sincero carattere sarà sempre superiore a simil bassezza; ma di questi ben pochi ne troverete: e se per caso ne incontrate alcuno, non siate ansiose di mostrare tutta l'estensione della vostra dottrina. Se egli ha delle occasioni frequenti di vedervi, presto la scuoprirà da se medesimo; e se voi avete di più qualche vantaggio personale o qualche pregio nelle maniere, e sapete custodire il vostro proprio segreto, secondo ogni probabilità, egli supporrà in voi un merito maggiore di quello che realmente possedete. — La grand' arte di piacere in conversazione consiste nel fare che tutti rimangano sodisfatti di loro medesimi, e acquisterete facilmente le loro

buone grazie se gli state ad ascoltare con attenzione.

Astenetevi dalla maldicenza, soprattutto quando si tratta del vostro proprio sesso. — Generalmente vi accusano di essere in particolar modo soggette a questo vizio. Io credo però che sia ingiusta l'accusa; e gli Uomini non sono meno esenti da questa colpa allorchè si trovano in contrasto i loro interessi. Ora siccome i vostri sono più spesso in opposizione dei nostri, e siccome le sensazioni vostre sono delle nostre più vive, così voi avete de' più frequenti motivi per cadere in questo errore. — Custodite perciò con estrema delicatezza la riputazione del vostro sesso, specialmente rispetto a quelle che possono essere vostre rivali nella nostra stima. Noi consideriamo questa condotta come la più si-

cura prova di dignità, e di vera grandezza d'animo.

Abbiate della compassione per le vostre simili oppresse dalla disgrazia, e specialmente per quelle che sono state tradite dalla sceleratezza degli Uomini. Fatevi un segreto piacere, o per dir meglio, una gloria di essere le amiche e le protettrici degli sventurati, ma senz'avere la vanità di farne pompa.

Ogni sorte d'indecenza in conversazione dev'esser da voi riguardata come vergognosa in se stessa; e come molto disgustevole agli occhi nostri. Tutti gli equivoci sono di questo numero. Gli Uomini, spesso, dissoluti per educazione possono, è vero, trovare del divertimento in questa specie di spirito; ma pure conservano sempre tanta delicatezza quanta basta per esserne ributtati quando l'equivoco esce dalla vostra bocca, o quan-

do ancora voi lo ascoltate senza dispiacere, e senza disprezzo. La purità del virginal candore è di natura così delicata che non può udire certe cose senza restare contaminata; e voi siete sempre in arbitrio di poterle evitare, giacchè nessun Uomo, se non è bestiale, o pazzo, si prenderà la libertà d' insultare una Donna con certi discorsi che si accorge esser per lei dispiacevoli, nè ardirà mai farlo, se ella risponde all'ingiuria col risentimento che le conviene. — Nella virtù solida e reale vi è una dignità che è capace d'ispirare rispetto agli Uomini più sfrontati e più malvagi.

Sarete forse rimproverate d'ipocrisia, di affettare, cioè, una delicatezza che non avete; ed io non desidero che voi la ostentiate, ma che la possediate realmente. In qualunque caso però è meglio che corriate il rischio di passare per

ridicole, che di eccitare in altri il sentimento del disgusto.

Agli Uomini non piacerà la vostra riserva; si lamenteranno con voi, e vi assicureranno che un più franco contegno vi renderebbe più amabili. Ma credete a me, quando vi parlano così essi non sono sinceri. Confesso che in certe occasioni una maggior libertà di tratto vi potrebbe rendere più piacevoli come compagne, ma vi farebbe meno amabili come Donne; distinzione importante, e trascurata da molte del vostro sesso. Finalmente desidero che abbiate nella vostra conversazione della facilità e della scioltezza. Io non faccio che accennarvi quei principali riflessi che in questo debbono servir di norma al vostro contegno.

Rispettate sempre come sacra la verità. La menzogna è un vizio basso e dispregevole. Io ho conosciute alcune

Donne di qualità eccellenti che erano così dedite a questo vizio, che non si poteva prestar la minima fede ai loro racconti, specialmente se avevano del maraviglioso, o se erano elleno stesse le eroine dell'istoria. Questa debolezza non derivava da un cattivo cuore, ma era puramente un' effetto di vanità, o di una smoderata immaginazione. Non pretendo però di biasimare quei graziosi abbellimenti di una storietta brillante, che sono diretti soltanto a promuovere una innocente allegrìa.

Vi è nel sesso femminile una certa gentilezza di spirito, e di maniere, che è sommamente attraente, e molto diversa da quell' indistinta attenzione, da quell' insignificante buon viso che di tutto ride egualmente, e che nascono da una dolcezza affettata, o da una perfetta stupidità.

Fra gli Uomini di questo paese comincia ora a prevalere una specie di raffinata incontinenza, dalla quale, fino al presente, le nostre Donne sono affatto aliene; e mi lusingo per onore del vostro sesso, che continuerà ad esser sempre così; voglio dire l'intemperanza nel mangiare. E' questo un vizio dispregievole negli Uomini, ma nelle Donne è inconveniente e disgustevole più di quello che dir vi posso.

Chiunque si rammenti dell'attenzione, e del rispetto che gli Uomini avevano, pochi anni sono, per le Donne, vi troverà ora una grandissima differenza; le loro stanze sono affatto deserte, e tosto che la tavola è finita gli Uomini sono impazienti finchè esse non si ritirano. In qual maniera abbiano perduto questo rispetto, a cui hanno un diritto sì grande per natura, e per civiltà, io

non starò quì a esaminarlo più attentamente. Le rivoluzioni dei costumi in ogni paese dipendono da cause molto varie, e complicate. Osserverò solamente che quel contegno delle Donne molto riservato e nobile nei tempi scorsi, oggigiorno sarebbe tacciato di ridicolo, e di caricato; qualunque però si fosse, produceva il sicuro effetto di farle maggiormente rispettare.

Una bella Donna, come le altre belle cose della natura, ha il suo vero punto di vista da cui ella è veduta con suo maggior vantaggio. Per fissare però questo punto vi vuole un gran discernimento e una cognizione profonda del cuore umano. Se giudicar si dovesse dalla moda presente delle maniere femminili, si direbbe che le Donne si lusingano di riacquistare il loro ascendente sopra di noi, col fare un'ampia mostra delle per-

sonali loro attrattive, col farsi sempre vedere agli occhi nostri nei pubblici luoghi, coll' usare nei discorsi che ci fanno quella istessa poco circospetta libertà che noi pratichiamo l'uno coll' altro, e in fine coll'avvicinarsi più che possono all' imitazione de' nostri costumi. Ma poco tempo e poca esperienza basteranno per mostrare quanto sia folle questa condotta.

Il potere che una bella Donna ha sopra il cuore degli Uomini, almeno degli Uomini sensibili, è maggiore di quello che ella può concepire. Essi conoscono la dolce illusione, ma non possono, nè vogliono dileguarla. Frattanto se ella si risolve a scioglier l'incanto, è certamente in suo arbitrio di farlo, e quando più non le piaccia di essere riguardata come una Creatura Divina, può presto tornare ad essere una mortale, niente dalle altre diversa.

Nella ingenua modestia del vostro sesso tutti credono di ritrovare una dignità naturale, che vi difende senz' altro ajuto dalle confidenze degli Uomini, e di cui dovete sempre munirvi, riflettendo che il vostro interesse esige che voi vi conserviate intatte da qualunque libertà che prender volessero sopra la vostra persona. Le molte, e inesprimibili grazie, e seduzioni della bellezza debbono essere riserbate a ricolmare di gioja quell' Uomo felice che possederà il vostro cuore, il quale, per poca delicatezza che egli abbia, le sprezzerà quando sappia che sono state prostituite a cinquanta altri prima di lui. L'opinione, che una Donna possa accordare ogni libertà innocente, purchè la sua virtù sia ferma, e costante, è pericolosa e indecente nel tempo medesimo, ed è anche stata fatale a molte del vostro sesso.

Permettetemi che ora raccomandi alla vostra attenzione quella eleganza, che non è tanto una qualità in se stessa, quanto è il compimento ultimo di tutte le altre. Questa diffonde una grazia indicibile sopra ogni sguardo, ogni gesto, e ogni parola che pronunziate; somministra alla bellezza quella magìa senza la quale generalmente non piacerebbe; ed è in parte una qualità personale, e perciò un libero dono della natura; ma io quì parlo soprattutto di quella che è una qualità dello spirito. In una parola, ella è la perfezione del gusto nella condotta e nelle maniere, e in se raccoglie ogni virtù e ogni eccellenza sotto le più graziose e amabili forme.

Voi crederete forse che io cerchi di togliere alle vostre persone qualunque tratto della natura, per farvi intieramente l'opera dell'arte; ma ben lontano da

questa idèa, io desidero anzi che voi possediate la più perfetta semplicità di cuore, e di costumi. Credo che possiate avere della dignità senza orgoglio, dell' affabilità senza bassezza, e una semplice eleganza senz' affettazione. Milton era del mio sentimento quando disse di Eva.

Le grazie avea nel passo, il Ciel negli occhi
E in ogni gesto dignità, ed amore.

D E'

DIVERTIMENTI.

Ciascun periodo della vita ha i suoi naturali, e proprj divertimenti. Voi potete in questi secondare la varietà de'vostri gusti, purchè vi tenghiate sempre entro quei limiti che son prescritti dalla decenza al sesso vostro.

Vi sono alcuni divertimenti giovevoli alla salute, come gli esercizj di varie specie; ve ne sono altri realmente utili, come diversi lavori femminili, e il maneggio domestico di una famiglia; altri ancora ve ne sono che servono di eleganti adornamenti, come l'abbigliatura, il ballo, la musica, il disegno. Cer-

ti libri che tendono a illuminare il vostro intelletto, ad accrescere le vostre cognizioni e a coltivare il vostro gusto, debbono essere riguardati non già come puri divertimenti, ma come oggetti di maggiore importanza. Vi sono poi molti altri passatempi che non servono per se stessi nè all'utilità, nè all'adornamento, quali sono le varie specie di giuochi.

Vi raccomando soprattutto quegli esercizj che obbligano a star molto all'aria aperta, come il passeggiare a piedi e a cavallo; questi daranno del vigore alla vostra complessione, e più florido renderanno il vostro temperamento. Se vi accostumate per tempo a servirvi sempre, nell'andar fuori, della bussola o della carrozza, diverrete ben presto così deboli che sarete incapaci di fare un passo fuori di casa senza questi comodi, che sono come la maggior parte degli

articoli di lusso, utili e grati, quando vengano giudiziosamente usati, ma che si fanno nocivi e insipidi subito che diventano abituali.

L'avere dell'attenzione alla vostra salute è per voi un obbligo, tanto rapporto a voi medesime, che a' vostri amici; quando essa è cattiva suole per lo più influire sopra gli spiriti, e sul temperamento. I più bei genj, e le menti le più delicate hanno spesso una corrispondente delicatezza di fisica costituzione a cui trascurano di usare i necessarj riguardi. Sogliono leggere senza moderazione e in ore molto tarde, due cose che pregiudicano egualmente alla salute e alla bellezza. Ma quantunque la buona salute sia una delle maggiori felicità della vita, pure godetene in silenzio, senza farne pompa giammai. Noi siamo così naturalmente avvezzi ad associare in-

sieme l'idèe di dolcezza, e di delicatezza di carattere, nel vostro sesso, con quella di una corrispondente costituzione, che quando sentiamo una Donna che parla della sua gran forza, del suo straordinario appetito, della felicità che ha di sopportare una eccessiva fatica, noi ne restiamo disgustati più di quello che ella si crede.

Se vi fanno insegnare a cucire, a far la calza e altri simili lavori, non lo fanno già pel guadagno che ritrar potete da tutto quello che eseguite colle vostre mani, poichè questa è una bagattella, ma bensì per rendervi abili a giudicare più perfettamente di quella specie di lavori e per dirigere gli altri nella esecuzione di essi. Un'altro fine principale ancora è quello di porvi in istato d'impiegare in un modo passabilmente piacevole alcune delle molte ore che siete ob-

bligate a passare in casa. Uno dei grandi articoli della felicità della vita consiste nel fare che i vostri piaceri dipendano nome che sia possibile dagli altri. Coll' andar sempre fuori di casa a cercare de' passatempi, vi perdete il rispetto delle vostre amicizie, che voi importunate con quelle visite che esse avrebbero dovuto desiderare, se fossero state fatte con minor frequenza.

La domestica economia di una famiglia è una provincia che appartiene intieramente a una Donna, e le somministra molti varj oggetti per esercitare in un tempo istesso il buon senso e il buon gusto. Se venite mai destinate al regolamento di una famiglia, dovete impiegarvi la maggior parte del vostro tempo, e della vostra attenzione; nè potete da ciò dispensarvi col pretesto di una ricchezza comunque grande; laddove se le

rendite sono limitate voi le potete rovinare del tutto e in poco tempo colla vostra negligenza.

Io mi trovo in un sommo imbarazzo per darvi i miei consigli rispetto ai Libri. Può convenirvi il leggere l'Istoria, o coltivare qualche Arte o Scienza a cui siete guidate dall'occasione o dal genio. Il gran libro della natura sta aperto sotto gli occhi vostri e vi presenta una varietà infinita di divertimenti. Se io fossi certo che voi aveste da essa ricevuto in dono de'solidi principj di gusto, e di sentimento che restar potessero sempre con voi, e influire sulla vostra futura condotta, allora col maggior piacere io cercherei di dirigere la vostra lettura in modo che elevar sapesse questo gusto alla più alta perfezione del vero, e del bello. Ma quando penso con quanta facilità si riscalda l'immaginazione

di una giovane, e quanto è difficile nel tempo medesimo che il suo cuore riceva delle impressioni profonde, e durevoli; quando penso, io dico, quanto avidamente ella accoglie in se stessa tutti i più raffinati sentimenti, e quanto è facile dall'altra parte che li possa sacrificare alla sua vanità e alle sue convenienze, credo allora con ogni probabilità che vi farei un torto se volessi creare in voi un gusto figlio dell'arte, il quale, se non vi fu dato dalla natura, non servirebbe che a imbarazzare la vostra futura condotta. Non cerco già di formarvi io stesso; solamente cerco di scuoprire come siete state dalla natura formate affine di perfezionarvi secondo il suo piano.

Non desidero che abbiate de' sentimenti che vi rendano incerte e dubbiose, ma solo che vi possano servire di scorta regolare e sicura, che sieno perfettamente

approvati da' vostri cuori, e che non vengano da voi abbandonati giammai per qualunque ragione che il mondo presentar vi potesse.

L'abbigliamento è uno degl' importanti articoli della vita di una Donna; voi lo amate per natura, e perciò non è improprio nè irragionevole. Il vostro buon senso saprà regolare la spesa che egli vuole, e il vostro buon gusto v'insegnerà a vestirvi in modo da nascondere i difetti, e da far comparire le bellezze, se pur ne avete, nel miglior loro aspetto. Per bene applicar questa regola vi si richiede però molta delicatezza e molto discernimento. Una bella Donna fa tanto più risaltare le grazie della sua persona, quanto più intenta ella sembra a nasconderle. Il più vago seno della natura non è mai così bello quanto quello che l'immaginazione si

forma. L'eleganza la più perfetta degli abbigliamenti è sempre quella che comparisce la più facile e la meno studiata.

Non vi contentate di abbigliarvi solo con attenzione allorchè dovete comparire in pubblico; ma fatevi un uso della proprietà di vestire, di modo che non abbiate motivo di arrossire se vi mostrate negli abiti della maggior confidenza e nelle ore le più inaspettate. Voi non potete mai arrivare a figurarvi fino a qual punto gli Uomini giudichino del vostro carattere dal vostro abbigliamento; in esso noi crediamo di scorgere la vanità, la leggerezza, l'improprietà, la follìa. Una semplicità elegante è nel tempo medesimo prova di gusto, e di delicatezza.

Nel ballo, le cose alle quali dovete principalmente attendere sono la scioltezza e la grazia. Bramerei che ballando

voi aveste della vivacità, non tanta però che trasportar vi lasciaste a una gioja eccessiva, e a scordare la riservatezza che al vostro sesso conviene. Molte giovani date, nel ballo, in preda alla contentezza e all'innocenza de' loro cuori, hanno fatto sospettare di avere delle idèe che non erano loro mai cadute in mente.

Io non conosco divertimento alcuno che arrechi maggior piacere del Teatro alle persone sensate e allegre. Ma ho il dispiacere di dover dire, che vi sono poche Commedie Inglesi che possano essere ascoltate da una Donna ben nata senza offesa della sua modestia. Voi non saprete facilmente immaginarvi quali sono le osservazioni che gli Uomini fanno sul vostro contegno in queste occasioni. Disgraziatamente essi conoscono spesse volte troppo bene la più indegna classe del vostro sesso, e di quì formano subito il

loro giudizio sopra il rimanente di voi: Una giovane virtuosa ascolta sovente delle cose molto indecenti con un'aria d'indifferenza, perchè realmente ella non le comprende; pure noi abbiamo la somma indiscretezza di attribuire ciò a quel comando di fisonomìa e a quella presenza di spirito che ognuno crede che voi possediate assai più di noi; oppure gli osservatori ancor più maligni l'ascrivono a una sfacciataggine consumata.

Qualche volta una Zittella ride con tutta la semplicità di una ingenua innocenza senza altro motivo che quello di veder ridere gli altri; e in questo caso si pensa che ella sappia più di quello che dovrebbe sapere. Se mai gli accade d'intendere una cosa indecente, ella prova una doppia pena, perchè sente offesa la sua modestia nella maniera la più sensibile, e perchè nel tempo medesimo ha

rossore di comparire informata di quella indecenza. Il solo mezzo di evitare questi inconvenienti è quello di non andar mai a una Commedia che offende particolarmente la delicatezza. La Tragedia non vi espone a simili pericoli. Le sue sciagure renderanno più sensibili, e più grandi i vostri cuori.

Non credo necessario il dirvi molto intorno al gioco, poichè le Donne di questo paese ne sono ancora quasi aliene. E' questo un vizio rovinoso, e insanabile, e siccome conduce all' egoismo e a tutte le più impetuose passioni, si rende ancor più odioso nel vostro sesso. Non disapprovo però che facciate una piccola partita a qualche giuoco per variare i vostri divertimenti; purchè quello che voi potete forse perdere sia una bagatella tale da non affliggervi, nè incomodarvi.

Tanto in questo che in tutti gli altri punti più importanti della vostra condotta, mostratevi risolute, e ferme; nè crediate che questa qualità poco convenga a quella dolcezza, e piacevolezza che rendono sì amabile il vostro sesso. Al contrario la fermezza di animo dà quel vigore che è necessario a un temperamento mansueto e dolce perchè non degeneri in istupidezza; vi fa più rispettabili a' vostri proprj occhi e più degne presso di noi.

DELL'

AMICIZIA, DELL' AMORE

E DEL

MATRIMONIO.

Il lusso, e la dissipazione che dominano nel gran mondo, e che corrompono il cuore per molte ragioni, lo rendono anche incapace di provare un' amicizia viva, sincera e costante. Sarà per voi un' affare di somma importanza la buona scelta dei vostri Amici, perchè questi possono assistervi coi loro consigli, e coi buoni loro uffizj; però la sola immedia-

ta soddisfazione che l'amicizia procura a un cuore caldo, franco, e sincero è per se stessa un motivo sufficiente per ricercarla.

Nella scelta dei vostri Amici, abbiate particolarmente in mira la bontà del cuore e la fedeltà; che se a queste essi uniscono ancora del gusto e dell'ingegno, ciò contribuirà sempre a render la compagnìa loro utile e grata. Voi avete una particolar ragione di collocare la vostra confidenza in quelle persone che vi hanno mostrato dell'affetto nei vostri teneri anni allorchè eravate incapaci di dar loro alcun segno di riconoscenza. La vostra gratitudine non può mai bastare per soddisfare a quest'obbligo. Nel leggere questo articolo, vi ricorderete naturalmente dell'amica di vostra Madre, a cui tanto dovete.

Se avete la fortuna di trovare delle persone che meritino il nome di Amici, aprite loro il vostro cuore colla più libera confidenza. Tutti tengono la massima di non confidare giammai a persona alcuna un segreto, che scuoprendosi potrebbe recarvi del dispiacere; ma questa è una massima propria di uno spirito piccolo e di un freddo cuore, ove non sia l'effetto della nostra confidenza più volte tradita e abusata. Un carattere franco, purchè moderato venga da una giusta prudenza, vi renderà in generale più felici di una sospettosa riserva, sebbene possa esservi qualche volta dannoso. La freddezza, e la diffidenza non sono che le troppo sicure conseguenze dell'età, e dell'esperienza, e perciò non bisogna avanti tempo nutrire questi poco piacevoli sentimenti.

Per altro per quanto possiate essere di cuore aperto nel parlare dei vostri proprj affari non scuoprite mai a un'Amico i segreti di un altro. Questi sono sacri depositi che non vi appartengono, e de' quali voi non avete dritto di fare alcun uso. Vi è un altro caso ancora in cui io penso che convenga a voi esser segrete, non tanto per motivi di prudenza, che di delicatezza; voglio dire in materia di amore. E' vero che una Donna non ha ragione di arrossire del suo attaccamento per un Uomo di merito, pure la natura, che ha un'autorità maggiore della filosofia, vi unisce un sentimento di vergogna; però molto ci vuole prima che una Donna delicata ardisca di confessare al suo proprio cuore che ella ama, e allorchè non le resta più alcun sotterfugio d'ingenuità per nasconderlo a se medesima, sente violentare il

suo orgoglio e la sua modestia. Questo, secondo me, le deve sempre accadere quando non è sicura di trovare corrispondenza al suo affetto.

In situazione tale, l'aprire il proprio cuore a qualsisia persona, non mi pare conforme alla perfetta delicatezza di una Donna; ma posso forse ingannarmi. Parimente io debbo dirvi, che la prudenza esige che voi ponghiate bene attenzione alle conseguenze di una simile confessione; poichè questi segreti, sebbene creduti da voi importanti, possono sembrare cose da nulla a' vostri Amici, i quali non entreranno forse a parte de' vostri sentimenti, e gli considereranno piuttosto come un soggetto degno di scherzo. Per questa ragione i segreti amorosi sono i meno custoditi di tutti gli altri. Le conseguenze però possono essere molto serie per voi, poichè verun'Uomo

dotato di spirito e delicato fece mai stima di un cuore troppo esperto nelle materie di amore.

Se dunque avete bisogno di un' Amica a cui confidare i segreti del vostro cuore assicuratevi prima del suo onore e della sua fedeltà. Guardate bene che ella non sia maritata, e molto più se vive in buona armonia col suo marito; poichè vi sono certi momenti di confidenza ne' quali questa Donna ancorchè sia la migliore e la più virtuosa del suo sesso, può lasciarsi scappar di bocca alcuni discorsi che ella non avrebbe mai fatti in altre occasioni o a qualsivoglia altra persona fuorchè a suo marito; ora in questo caso il marito non crederà di essere egualmente obbligato dal suo onore alla segretezza come se voi vi foste direttamente seco lui confidate, soprattutto trattandosi di una materia che gli

Uomini sogliono riguardare con tanta leggerezza.

Quando tutte le altre circostanze siano eguali, molti vantaggi ritrovar potete dallo stringere amicizia fra di voi stesse. I legami del sangue e il grande e comune interesse, che unir vi deve, stringeranno sempre più i vincoli della reciproca vostra amicizia. Se i vostri fratelli avranno la fortuna di possedere de' cuori suscettibili di amicizia, se saranno dotati d' integrità, d' onore, di senno, e di sentimenti delicati, essi potrebbero essere i confidenti per voi più proprj, e non soggetti a eccezione. Nel metter loro a parte delle vostre confidenze ne ritrarrete tutti quei vantaggj che sperar potete dall' amicizia degli Uomini, senza alcuno di quegl' inconvenienti che accompagnano le vostre relazioni col sesso nostro.

Avvertite bene di non far vostre confidenti le persone di servizio. La dignità male intesa degenera assai prontamente in orgoglio che non conosce amicizia di sorta alcuna, perchè non può soffrire eguaglianza, ed è così avido di adulazione che la cerca per fino fra i servi e i dipendenti; perciò i più intimi confidenti delle persone orgogliose sono i Camerieri, e le Cameriere. Voi dunque mostrate tutta l'umanità a' vostri domestici; procûrate di rendere la loro situazione meno penosa che sia possibile, ma non gli fate mai parte delle vostre confidenze, poichè ciò guasterebbe loro, e avvilirebbe voi stesse.

Non permettete mai ad alcuno, che sotto la pretesa sanzione dell' amicizia si famigliarizzi tanto con voi da perdervi il rispetto che vi è dovuto, non gli permettete mai d'importunarvi sopra un

soggetto che vi è spiacevole, o sopra ciò che voi avete già risoluto una volta. Molti vi diranno che questa riserva è contraria alla libertà che l'amicizia esige; ma un certo rispetto è necessario tanto nell'amicizia quanto nell'amore, e senza di esso, potete essere bene accolte come bambine; mai però sarete amate come eguali.

Le Donne, in virtù del loro temperamento e delle disposizioni del loro cuore, si legano in amicizia più facilmente, e con maggior trasporto che gli Uomini. La vostra naturale inclinazione a questo sentimento è così forte che spesso vi abbandonate a certe intime unioni di cui avete poi ben presto un gran motivo di pentimento, e di quì nasce, che le vostre amicizie sono così incostanti. Un altro grande ostacolo che si oppone alla sincerità, ed alla stabilità

di queste amicizie consiste in quel contrasto che l'amore, l'ambizione, o la vanità tengono sempre acceso fra i vostri interessi. Per questa ragione pare a prima vista che a voi meglio convenga il fare amicizia cogli Uomini.

Fra gli altri vantaggi che derivano dalla facile conversazione de' due sessi vi è quello di una emulazione reciproca che gli anima ambedue a rendersi sempre più perfetti e più aggradevoli l'uno all' altro; e in questa maniera si vengono a comunicare scambievolmente le rispettive loro buone qualità. Siccome poi gl' interessi loro non si possono trovare giammai in opposizione, così non può esservi fondamento alcuno di gelosìa, o sospetto di rivalità. L'amicizia di un Uomo per una Donna va sempre unita ad una certa tenerezza che anche indipendentemente da qualunque considera-

zione d'amore; egli non sente mai per una persona del suo proprio sesso. Inoltre noi sappiamo che avete un diritto naturale alla nostra protezione e a' nostri buoni ufizj, e perciò sentiamo che l'onore ci pone sotto la nuova obbligazione di servirvi, e di custodire con inviolabil segreto quello che ci vien da voi confidato.

Queste riflessioni hanno però in pratica bisogno di una somma cautela. Moltissime Donne che avevano un cuore ottimo e qualità eccellenti, sono divenute le vittime di certi Uomini che le praticavano sotto lo specioso pretesto di amicizia. E supposto ancora l'Uomo il più onorato, la sua amicizia per una Donna è così prossimamente all'amore vicina, che se ella ha qualche grazia e amabilità di persona, scuoprirà forse ben presto un' Amante, ove desiderava sol-

tanto di trovare un Amico. Permettetemi nondimeno che io quì vi avverta su questa debolezza tanto comune alle Donne vane che s'immaginano di vedere un Amante in qualunque Uomo che ha per esse una particolare attenzione. Non vi è cosa che possa più esporvi al ridicolo quanto il lusingarvi che sia vostro amante un Uomo, il quale forse non ebbe mai questa mira sopra di voi, e il prendere quel tuono medesimo che con tanta frequenza sogliono usare le Donne insensate in simili occasioni.

Vi è una specie d'insignificante galanteria molto praticata da alcuni Uomini, e che sarà realmente da voi trovata assai innocente se avete qualche discernimento. Gli Uomini di questo carattere vi faranno la loro corte nei luoghi di pubblico concorso, e vi saranno assai utili coll'usarvi molte piccole attenzioni

che quelli di merito superiore non conoscono così bene o non hanno il tempo di osservarle, o forse ancora sono troppo superbi per sottomettervisi. I complimenti di questi Uomini debbono esser da voi valutati come una specie di lezione di moda che essi ripetono a tutte le amabili Donne di loro conoscenza; e una conveniente dignità nel vostro contegno basterà sola a reprimere una certa famigliarità che facilmente si arrogano.

Conosco ancora una diversa classe di Uomini che meritano di essere da voi amati perchè piacevoli in società e dotati di quel gusto, di quella dignità, e di quel talento che rendono, per molte ragioni, la loro conversazione di gran lunga superiore a quella che generalmente trovate fra le Donne, che siete solite praticare. Sareste folli privandovi di una conoscenza utile, e gradevole, sola-

mente perchè gli oziosi dicono che questo Amico è il vostro Amante. Un Uomo di questa sorta può gradire la vostra compagnia, senz'avere alcun disegno sopra di voi.

Le persone che si accordano in corrispondenza di sentimenti, e d'inclinazioni, bramano naturalmente di unirsi fra loro sebbene non abbiano la minima idea di vincolarsi con più stretto rapporto. Ma siccome questa uniformità di caratteri dà spesso luogo a un'attaccamento più tenero della semplice amicizia, la prudenza vuole che vegliate attentamente sopra voi stesse, acciò i vostri cuori non restino con troppa facilità impegnati prima che ve ne accorghiate; quantunque, io credo, che il vostro sesso, almeno in questa parte di mondo, non possieda gran fatto di quella sensibilità che dispone a questa sorta di affetti; poichè quel-

lo che voi comunemente chiamate amore, è piuttosto una gratitudine e una parzialità verso un Uomo che vi preferisce al resto delle Donne; e spesso vi maritate senza avere stima o affetto per la persona del vostro Sposo. Così è; una Donna in questo paese, senza una straordinaria porzione di naturale sensibilità, e senza una grandissima ricchezza non può nutrire speranza alcuna di maritarsi per amore.

Una massima fra voi comune e molto prudente è quella che v'insegna che l'amore non deve mai cominciare per parte vostra, ma esser sempre la conseguenza del nostro attaccamento per voi medesime. Ora se noi suppor vogliamo una Donna che possegga del senno, e del gusto, ella troverà ben pochi Uomini per i quali si possa supporre che abbia una grande stima, e fra questi po-

chi è rarissimo il caso che ve ne sia alcuno che la distingua in ispecial modo dalle altre. L' amore, almeno presso di noi, è eccessivamente capriccioso, e non vuol sempre fermarsi ove la ragione lo chiama; ma supponendo ancora che uno di questi Uomini acquisti per essa un'affetto particolare, resterà sempre assai improbabile, che egli sia il solo, e a preferenza di ogni altro dal suo cuore approvato. Siccome dunque la natura non vi ha dato un diritto così illimitato di scelta come quello che noi godiamo, vi ha saviamento accordato il benefizio di una maggiore flessibilità di gusto in questa materia. Alcune amabili qualità raccomandano da prima un Uomo all'amicizia e alla bontà vostra ordinaria. Nel corso della sua relazione, egli concepisce dell'affetto per voi; subito che ve ne accorgete si risveglia la vostra

gratitudine ; questa gratitudine si cangia presto in preferenza, e questa preferenza finalmente arriva a un certo grado di attaccamento per parte vostra, specialmente se incontra degli ostacoli, e delle difficoltà, poichè queste unite ad uno stato d' incertezza servono d' incitamento grandissimo alla passione, e sono l' alimento dell' amore nell' uno, e nell' altro sesso . Se l'affetto non fosse in voi risvegliato in questa maniera, non si troverebbe in un milione una sola Donna che si potesse maritare con qualche grado di amore.

Un Uomo che abbia del gusto e della delicatezza sposa una Donna perchè egli l'ama più di qualunque altra. Una Donna di gusto, e di delicatezza eguale si marita seco lui perchè ella lo stima e perchè è così da lui alle altre preferita . Ma se un Uomo disgraziatamente con-

cepisca della passione per una Donna che abbia già il suo cuore segretamente preoccupato, l'amore di lui in vece di ottenere una dolce corrispondenza sarà da essa riguardato ben presto come una vera offesa ; e se egli persiste a importunarla, si renderà l'oggetto del suo disprezzo e della sua avversione.

Gli effetti dell'amore variano fra gli Uomini a seconda dei loro diversi temperamenti ; a un Uomo artificioso facilmente riesce di fingere tutti questi effetti onde ingannare una Zittella di cuore sincero, generoso e sensibile, se ella non ha una vigilanza estrema. Le più belle qualità di questa Zittella non bastano sempre alla sua sicurezza, perchè gli oscuri e tortuosi sentieri dell'artifizio non possono essere nè penetrati nè concepiti da uno spirito elevato, e geloso dell'onore. Se io non m'inganno gli effetti più ve-

raci di una passione onorata negli Uomini, e i meno facili a essere contraffatti, sono i seguenti. Un Uomo delicato spesso tradisce il segreto della sua passione colla troppo grande ansietà di nasconderla, particolarmente, se egli non ha molta speranza di un buon successo.

Il vero amore in tutte le sue situazioni procura di star celato, e mai si lusinga di un esito felice; rende un Uomo non solamente rispettoso, ma timido al maggior segno nelle sue maniere di trattare colla Donna che ama; e per non far palese la soggezione che ha di lei, può ben egli affettare qualche volta di scherzare, ma ciò gli conviene sì poco, che ricade subito nella sua serietà, per non dire nella sua stupidezza. Un Amante sincero s'ingrandisce colla sua immaginazione tutte le reali perfezioni dell'oggetto del suo amore, ed è cieco

ai suoi difetti o anche spesso gli trasforma in bellezze : simile a un colpevole, teme di essere osservato, e per evitare ogn' incontro, trascura perfino tutte le più piccole attenzioni di ordinaria galanterìa. Il suo cuore e il suo carattere saranno resi in tutto migliori dal suo affetto ; le sue maniere diverranno più gentili e più grata la sua conversazione ; ma la sua diffidenza, e la sua confusione lo faranno sempre svantaggiosamente comparire in compagnia della persona amata. Se l' incanto dura molto tempo, il suo spirito resterà totalmente abbattuto, e si estinguerà ogni principio vigoroso e attivo della sua mente. Voi troverete questo soggetto dipinto in una maniera delicata e patetica nella *Primavera di Thomson*.

Allorchè voi osserverete nella condotta di un Uomo quei contrassegni che

vi ho di sopra descritti, riflettete con ponderazione a quello che far dovete. Se l'amore che egli ha per voi non vi spiace, io non posso consigliarvi altro che seguitare i suggerimenti della natura, del buon senso, e della delicatezza. Se poi lo amate, vi avverto a non scuoprirgli giammai tutta l'estensione dell'amor vostro, benchè doveste sposarlo; poichè egli non ha diritto alcuno di sapere se non che quello che basta ad assicurarlo della vostra preferenza.

Se egli ha qualche delicatezza non ricercherà una prova più forte del vostro affetto, per un giusto riguardo che egli a voi deve; e se ha del senno, non la ricercherà per riguardo a se stesso. Mi spiace di essere obbligato a manifestarvi una verità un poco dura, per vero dire, cioè che un' amore violento non può continuare, o che almeno non può esse-

re per molto tempo di seguito dall' una parte e dall'altra espresso, senza che la sazietà, e il disgusto non ne sieno le sicure, benchè nascoste conseguenze. La natura vuole in questo caso che la necessaria riserva sia dal canto vostro.

Se avete delle prove evidenti dell' affetto di un Uomo, e se siete determinate a chiudergli le vie del vostro cuore, nella maniera istessa che voi sperate di esser trattate con generosità dalla persona che deve piacervi, trattate quello con eguale umanità e rispetto. Non lo fate languire in una crudele incertezza, ma datevi ogni premura di fargli conoscere i vostri sentimenti a suo riguardo.

Per quanto gli Uomini si lascino lusingare dal proprio cuore, pure non credo che si possa trovarne un solo che ami lungamente senza avere qualche, benchè piccola speranza, di riescire. Se

voi realmente desiderate di disingannare un Amante, vi sono varj mezzi per farlo. Una certa familiarità nel vostro contegno, lo persuaderà ; purchè gli resti ancora un poco di discernimento , che egli non ha alcun motivo di speranza . Ma forse il vostro particolar carattere non vi permetterà di usare questa maniera ; e allora potete facilmente fargli conoscere che voi cercate di sfuggire la sua compagnìa; se a caso però è questi un Uomo di cui v'interessa conservar l'amicizia, non bisogna che vi serviate di un tal mezzo, poichè si allontanerebbe intieramente da voi, potrete bensì impegnare un'Amico comune per spiegare al medesimo i vostri sentimenti, o appigliatevi a qualche altro partito, se veramente bramate di levarlo dalla sua incertezza.

Ma se a voi non piacesse alcuna di queste maniere, non sfuggite almeno le

occasioni onde si possa dichiarare egli stesso. Sareste barbare e ingiuste, se operaste diversamente, e se egli vi obbliga a spiegarvi dategli una risposta compita, ma risoluta e decisiva. In qualunque modo che voi gli facciate conoscere i vostri sentimenti, se egli è un Uomo di spirito e delicato, non vi molesterà mai più, nè ricorrerà all'intercessione de' vostri Amici, giacchè questa maniera di fare all'amore sarà sempre sprezzata da tutti gli Uomini di buon senso; come pure egli non impiegherà mai i gemiti e le preghiere per ottenere la vostra compassione, credendosi tanto mortificato da questi mezzi, quanto dal vostro istesso disprezzo. In somma voi potrete forse lacerare il suo cuore, ma non vi riuscirà di renderlo giammai pieghevole. La delicatezza è sempre accompagnata da un grand' orgoglio che sebbene si nasconda

sotto le sembianze di dolcezza e di modestia, è la passione che si domi con difficoltà di tutte le altre.

Vi è un caso in cui una Donna può con ragione usare tutte le arti della sua seducente riservatezza, purchè non oltrepassi i limiti segnati dalla propria coscienza; e questo è quando un Uomo a bella posta tarda a fare la sua dichiarazione fino a che si crede perfettamente sicuro di una favorevole risposta. In sostanza ciò altro non è che un voler obbligare una Donna a rinunziare al privilegio indubitato del suo sesso, cioè al privilegio di dare un rifiuto; egli è in effetto un volerla obbligare a spiegarsi prima che l'Uomo si degni di farlo egli stesso, e con questo mezzo costringerla a violentare la modestia, e la delicatezza del proprio sesso, e a rovesciare il più bell' ordine della natura. Un Uomo

si propone di esigere questo gran sacrifizio unicamente per sodisfare la più spregevole vanità, e per degradare quella Donna medesima che desidera di far sua moglie.

Egli è di grande importanza per voi il distinguere, se un Uomo che mostra di essere vostro amante differisce a farvi la sua dichiarazione per la ragione da me sopra esposta, o veramente per una diffidenza inseparabile dal sincero amore. Nel primo caso, qualunque cattivo trattamento che gli usiate non sarà mai fuor di proposito; nell'altro caso poi, dovete trattarlo con molta bontà; e la maggior bontà che gli potete mostrare è quella di fargli conoscere i vostri sentimenti più presto che sia possibile, se non siete disposte a prestare orecchio alle sue parole.

Io so bene le molte scuse che le Donne sogliono addurre per giustificare la loro condotta in faccia al mondo e alla loro propria coscienza, allorchè agiscono diversamente da quel che io dico. Qualche volta si difendono col protestare di non sapore o almeno di essere incerte dei veri sentimenti di un Uomo a loro riguardo; e ciò può anche accadere. Altre volte adducono in propria difesa il decoro del sesso, che prescrive loro di tenere un contegno eguale con tutti gli Uomini, e loro proibisce di riguardare alcuno in particolare come amante, finchè egli non lo abbia loro chiaramente spiegato. Poche sono forse le Donne che portino tant' oltre le loro idèe di delicatezza e di decoro; bisogna però che io vi avverta che voi non avete diritto di addurre in vostro favore l' obbligo che v' impongono queste virtù, allorquando si

trovano in opposizione colla gratitudine, colla giustizia e umanità che sono ad esse molto superiori; e alle quali ha un vero diritto un Uomo che vi preferisce al resto delle Donne, e che forse è reso così debole appunto da questa preferenza. Il vero si è che la vanità e la brama di essere ammirate, sono passioni così in voi dominanti che si può dire che fate un gran sacrifizio se vi lasciate scappare un' Amante prima di avere esaurite tutte le arti della seduzione, o prima che egli vi costringa a una dichiarazione. Voi potete trovare della lusinga nell'amore quando pure abbiate dell'indifferenza, o anche del disprezzo per la persona che vi ama.

Ma la più raffinata e la più artificiosa seduzione è impiegata dalle Donne di gusto e di senno, per impegnare e fissare il cuore di un Uomo che sia da

tutti e da esse medesime molto stimato, benchè elleno siano stabilmente risolute di non sposarlo giammai ; la sua conversazione le diverte, e il suo affetto è la maggiore soddisfazione che possano dare alla loro vanità ; anzi esse qualche volta si compiaceranno perfino di vedere la total rovina delle sostanze, della riputazione e della felicità del medesimo. Dio mi guardi dal pensare così di tutte le Donne! Ne conosco molte che hanno de' buoni principj, della generosità, e della grandezza di animo, che le solleva molto al di sopra della indegna vanità di cui ho parlato. Ora io son persuaso che una Donna di questo saggio carattere può, ogni volta che vuole, cambiare un amante, quando non possa corrisponderlo, in un' amico costante e sincero, purchè egli sia un Uomo di buon senso, fermo, e di ottimo cuore. Se

ella si spiega con lui in modo franco, e generoso, egli riceverà questo colpo da Uomo, lo sopporterà con eguale fermezza, e soffrirà in silenzio. Gli resterà ogni sentimento di stima; ma in quanto all'amore benchè il troppo alimento lo renda sazio ben presto, pure egli ha bisogno di averne un poco, e senza questo anderà a perire; sarà ella dunque riguardata come una Donna già ad altri maritata, e sebbene la passione si rallenti, non ostante un Uomo di cuore sincero, e generoso conserverà sempre per una Donna, che egli ha una volta amata, e che lo ha trattato con bontà, una certa tenerezza maggiore di quella che sente per ogni altra.

Se egli non ha confidato ad alcuno il suo proprio segreto, ha tutte le ragioni di esigere da voi che non lo divulghiate. Una Donna può comunicare a

qualche sua amica i proprj infelici amori, perchè questo è un affare che appartiene a lei soltanto; ma se possiede qualche generosità o gratitudine non tradirà un segreto sul quale ella non ha alcun diritto.

L'arte di conquistare i cuori è molto meno scusabile, e più perniciosa negli Uomini che nelle Donne; ma è rara in questo paese. Pochissimi Uomini si prenderanno la pena di guadagnarsi, e di ritenere gli affetti di una Donna, se non hanno sopra di essa delle mire onorevoli, o disoneste. Gli Uomini applicati agli affari, seguaci dell'ambizione e de' piaceri non si cureranno d'impegnare l'amore di una Donna, unicamente per la vanità della conquista e per la gloria di trionfare sopra il cuore di una Giovane innocente e senza difesa. Inoltre non si suol mai molto stimare ciò che è in

nostro potere. Un Uomo che abbia delle buone qualità, del sentimento, e dell' accortezza, e che ponga in oblìo tutti i riguardi per la probità, e per l' umanità, può nel tempo medesimo sedurre il cuore di cinquanta Donne, e può ancora regolarsi con un' arte sì grande da non dar campo ad alcuna di loro di rimproverargli una sola espressione che si potesse realmente chiamare amorosa e diretta a spiegare la sua passione.

Questa ambigua condotta, quest' arte di tenere alcuno nell' incertezza, è il maggior segreto della seduzione nei due sessi; ed è più crudele in noi, perchè possiamo seguitare a usarlo quanto ci piace, senza che voi abbiate la libertà di dolervene, o di chiederne uno schiarimento; laddove noi possiamo rompere le nostre catene, e obbligarvi a una di-

chiarazione, subito che non si può più sopportare la nostra situazione.

Io mi sono più particolarmente esteso su questo articolo, perchè vi può assai facilmente accadere di trovarvi in tali circostanze in quel periodo della vostra vita, in cui non potrete avere che poca esperienza, o cognizione di mondo, e quando le vostre passioni saranno forti, e che la vostra ragione non sarà ancora arrivata a quella perfetta maturità che renda capaci di poterle correggere.

Io vi auguro di possedere quei sublimi principj di onore e di generosità, che possono allontanarvi dall' ingannare altrui, e di unire a questi quell' accorto discernimento che vi può mettere al coperto di essere da altri ingannate.

Una Donna, in questo paese, può facilmente liberarsi dalle prime impressioni dell' amore, impiegando tutta la sua

prudenza e la sua delicatezza per tenere in guardia il suo cuore contro di esse, finchè almeno non abbia ricevuto le più sicure prove dell'affetto di un Uomo di merito tale da giustificare la sua corrispondenza. I vostri cuori, in vero, possono essere inflessibili a tutto il merito che un Uomo può possedere, ma questa sarebbe piuttosto disgrazia vostra che vostra colpa. In una simile circostanza, sareste egualmente ingiuste verso voi medesime e verso il vostro Amante, se gli accordaste la vostra mano contro il sentimento del vostro cuore. Voi sarete poi veramente infelici, se vi lasciate trasportare a un affetto prima di essere assicurate di trovare corrispondenza, oppure, il chè è infinitamente peggio, se concepite della passione per un Uomo che sia privo di quelle qualità che sole possono formare la felicità della vita conjugale.

Io non sò immaginare cosa alcuna che renda più dispregevole una Donna, quanto l'idèa che ella si forma, che il maritarsi sia una circostanza essenziale alla sua felicità. Oltre che questa opinione non è delicata, ella è anche falsa come moltissime Donne hanno provato; e, nel caso che fosse vera, l'impaziente desiderio di maritarsi, che deve essere la sicura conseguenza di questa massima, è il mezzo più opportuno per impedirlo. Non crediate per questo che io desideri che voi non vi maritiate. All'opposto io sono di parere che possiate arrivare a conseguire un grado maggiore di felicità nel matrimonio che in qualunque altro stato. Io so quanto è infelice e abbandonata la situazione di una vecchia fanciulla, e come l'agitazione, e l'umor malinconico possono dannneggiare il suo temperamento, e conosco la gran dif-

ficoltà di passare con dignità e con gioja dall'età della gioventù, della bellezza, dell'ammirazione e del rispetto, a quel solitario, tacito e ignorato ritiro che si conviene agli anni della vecchiezza.

Io conosco alcune Donne celibi dotate di mente vigorosa e attiva, e di spirito vivacissimo, che si avviliscono qualche volta coll'abbandonarsi a un dissipato tenore di vita che non conviene alla loro età, e che le espone agli scherni di quelle giovanette delle quali potrebbero esser nonne; altre volte si avviliscono coll'importunare i loro Amici volendosi mescolare senza motivo nei loro privati affari; e col farsi un impegno di divulgare gli scandali, e d'infamare l'altrui riputazione. Tutto questo nasce da una eccessiva attività di spirito, che se fosse stata impiegata a vantaggio della famiglia,

le avrebbe rese rispettabili, ed utili alla società.

Conosco altre Donne nelle medesime circostanze, che sono dolci, modeste, dotate di senno, di gusto, di delicatezza e di ogni altra amabile qualità di cuore, ma che hanno lo spirito debole e timido; io veggo queste Donne languire nell'oscurità e nell'insignificanza, e perdere a poco, a poco ogni elegante loro prerogativa, per la sola, e chiara ragione che non sono accoppiate ad un Uomo di buon senso, di merito, e di gusto, che sappia valutare i loro pregj; che sia capace di far risaltare le loro nascoste qualità; che possa dare al loro debole spirito quel vigore di cui ha sì gran bisogno, e che col suo effetto e colla sua tenerezza faccia loro trovare la felicità nell'esercizio di ogni talento e nella perfezione di tutte

le arti che possono contribuire al suo divertimento.

In somma, io sono di sentimento, che lo stato conjugale, se venga da voi abbracciato per i giusti motivi di stima, e di affetto, sarà per voi il più felice, vi renderà più rispettabili agli occhi del mondo e più utili alla società. Ma confesso che non ho tanto patriottismo per desiderare che vi maritiate per il bene della vostra Patria; io desidero che vi maritiate non per altra ragione che per assicurare la vostra felicità. Quando io sono così preciso nel darvi i miei consigli sulla vostra condotta, confesso che il mio cuore palpita per la dolce speranza di farvi degne dell'affetto degli Uomini che vi sapranno meritare, e conoscere il vostro pregio. Ma il Cielo vi guardi dall'abbandonar mai la dolce libertà e l'indipendenza del celibato, per divenire

le schiave del capriccio d'un'insensato e d'un tiranno.

Siccome questi sono sempre stati i miei sentimenti, non farò che rendervi giustizia, lasciandovi de'beni di fortuna tali, che vi facciano indipendenti, e non vi espongano al duro cimento di fare per necessità quello che non avreste mai fatto per elezione; e questo vi libererà ancora da quella crudele mortificazione per una Donna di spirito, cioè, di sospettare che un Uomo creda di farvi onore o grazia quando vi domanda per sua moglie.

Se io vivo ancora fino a quel tempo in cui voi sarete capaci di giudicare da voi medesime, e se i miei sentimenti non fanno uno strano cangiamento, io mi regolerò con voi in una maniera diversa da quella della maggior parte de' Genitori. Sono stato sempre di

parere che quando arriva cotesta età ; debba ancora cessare l'autorità paterna.

Spero di trattarvi sempre con quella tenerezza e confidente maniera che vi può disporre a riguardarmi come vostro amico, e in questo aspetto solamente mi crederò autorizzato a dirvi il mio sentimento. Mi crederei però altamente colpevole, se nel far ciò, io non tentassi tutti i mezzi possibili per ispogliarmi di qualunque vanità personale e di tutte le prevenzioni in favore del mio gusto particolare. Se non vi piacesse di seguire i miei consigli, non per questo io cesserò di amarvi come mie figlie ; e sebbene fosse terminato il diritto che ho di essere da voi obbedito, pure sarei convinto che nessuna cosa mi può sciogliere dai vincoli della natura e della umanità.

Voi potete forse immaginarvi che la condotta riservata che io vi raccomando, e l'avvertimento che vi ho dato di comparire rare volte in pubblico, debbano togliervi tutte le occasioni di far conoscenza cogli Uomini; ma questa non è di gran lunga la mia intenzione, e vi consiglio a non avere altra riserva che quella che vi può rendere più rispettabili e più amabili agli occhi nostri. Io non credo che i luoghi di pubblico concorso siano proprj a fare delle conoscenze; ivi le persone possono solamente farsi distinguere per il loro aspetto ed esterior portamento; laddove nelle private società potete trovare quella franca e grata conversazione che io vorrei che non fosse mai da voi evitata. Se non permettete agli Uomini di far con voi conoscenza, non vi potrete neppure lusingare giammai di maritarvi con un

reciproco attaccamente : Raro volte l' amore è figlio di un primo sguardo , o almeno sarà sempre in questo caso poco scusabile , poichè il vero amore è fondato sulla stima reciproca, sulla conformità dei gusti e dei sentimenti , e s' insinua nel cuore in una maniera impercettibile .

Vi darò ora un consiglio a cui vi prego di prestate una particolare attenzione . Prima d' impegnare in minima parte gli affetti vostri con un Uomo i esaminate bene i vostri temperamenti i vostri gusti , e i vostri cuori , e stabilite nelle vostre menti quali sono le condizioni necessarie alla vostra felicità nello stato conjugale , e siccome è quasi impossibile che riesce di ottenere tutto quello che desiderate , così risolvete prontamente quali sono le cose che vi pos.

sono sembrare essenziali, e quelle che potete sacrificare.

Se la natura ha disposti i vostri cuori all'amore e all'amicizia, e se possedete quei sentimenti che proprj sono a farvi conoscere tutti i raffinamenti e tutte le delicatezze di questi affetti, vi prego per amor del Cielo, e per quello che portate alla vostra felicità, di fare delle serie riflessioni prima di darvi in potere dei medesimi. Se avete la disgrazia (poichè suole essere per il vostro sesso una disgrazia grandissima) di avere un tal carattere e tai sentimenti profondamente in voi radicati, e se dall'altra parte vi sentite coraggio bastante per resistere alle sollecitazioni della vanità, alle persecuzioni degli amici, (poichè avrete perduto vostro padre, il solo amico che non vi avrebbe giammai perseguitate) e se potete in fine sopportare

l'aspetto dei molti inconvenienti che accompagnano lo stato di una vecchia fanciulla, e che io vi ho di sopra indicati, allora voi potrete intieramente abbandonarvi a quella specie di lettura e di conversazione sentimentale che più si accordano colle vostre inclinazioni. Ma se dopo aver fatto il più rigoroso esame sopra voi stesse, credete che il matrimonio sia assolutamente necessario alla vostra felicità, tenete questo segreto inviolabilmente nascosto entro il vostro cuore, per le ragioni che vi ho già date, e sfuggite come un veleno fatale tutte quelle specie di lettura e di conversazione che riscaldano l'immaginazione, che allettano, e ammolliscono il cuore, e che rendono il gusto troppo fine e più delicato dell' ordinario. Se vi regolate diversamente, considerate il terribile conflitto di passioni che può in seguito na-

scere nei vostri petti. In fatti, se questo raffinamento getta una volta delle profonde radici nel vostro spirito, e che voi non secondiate le sue impressioni, e vi maritiate con mire volgari e interessate, non potrete mai sradicarlo intieramente dai vostri cuori, e quindi amareggierà tutti i giorni della vostra vita conjugale. Il buon senso, la delicatezza, e la tenerezza vostra in vece di farvi trovare in un marito, l'amante, l'amico, il compagno, non vi faranno trovare che noja, insipidezza, e melensaggine, e sarete offese dalla mancanza di dolci maniere, o mortificate dall' indifferenza. Non vi sarà alcuno che abbia della compassione per voi, o che voglia ascoltare le vostre pene; poichè ad onta di tutto ciò i vostri mariti vi possono trattare senza tirannia, e somministrarvi i denari per supplire alla spesa personale, e a quella

degli abiti, e delle altre domestiche necessità, a misura delle loro sostanze; e se ve ne lamentaste, sareste riguardate come Donne irragionevoli e infelici solamente perchè meritate di esserlo. Se voi siete dunque ad ogni evento risolute di maritarvi, per evitare questa complicazione di mali, io vi consiglio a scegliere ogni vostra lettura e divertimento nella classe di quegli oggetti che non interessano nè il cuore, nè l'immaginazione se non che in fatto di spirito, o di buon umore.

Io non pretendo già con questi avvertimenti di regolare i vostri gusti; cerco soltanto di persuadervi della necessità di conoscere i vostri caratteri, la qual cosa, sebbene molto facile in apparenza, pure alle Donne rare volte riesce in qualche importante circostanza della vita, e particolarmente in quella di cui

vi parlo. Non vi è qualità alcuna che io tanto ansiosamente desideri che voi possediate quanto quello spirito raccolto e deciso che riposa in se stesso, che vi fa conoscere ove risiede la vostra vera felicità, e vi rende capaci di andarne in traccia colla più determinata risoluzione. In materia di affari seguitate il consiglio di quelli che gli conoscono meglio di voi, e della integrità dei quali vi potete fidare; ma in cose di gusto, che dipendono dai vostri proprj sentimenti, non consultate giammai i vostri Amici, e consigliatevi soltanto col vostro cuore.

Se un uomo mostra di avere qualche parzialità per voi, o vi dà motivo di credere che egli è per fissare sopra di voi la sua scelta, prima d'impegnare il vostro affetto, procurate nella maniera la più prudente e segreta di avere per mezzo dei vostri Amici ogni necessaria

informazione a lui relativa, cioè rapporto al suo carattere, al suo giudizio, ai suoi costumi, al suo temperamento, alle sue rendite, e alla sua famiglia; cercate di sapere se egli è distinto per qualità, e per merito, o degno di disprezzo per la sua pazzìa, per la sua depravazione, o per qualche ributtante malattia ereditaria. Quando i vostri amici v'informano di queste cose, non fanno che adempire a un loro dovere, ma se oltrepassano i termini delle vostre ricerche, essi non hanno per voi quella deferenza che esiger dovrebbe una conveniente dignità per parte vostra.

Qualunque mira abbiate nel maritarvi prendete ogni possibile precauzione acciò non resti delusa. Se avete per oggetto le ricchezze, e i piaceri che esse procurano, non basta che il vostro assegnamento e le pensioni destinate per i

Figli sieno ampie e bene assicurate; è necessario ancora che voi godiate di questi beni per tutto il tempo della vostra vita; e la maggior sicurezza che ne potete avere dipenderà dallo sposare un uomo generoso e di buon naturale, che disprezzi il denaro, e che vi permetta di vivere in luogo, ove possiate meglio godere di quei piaceri, di quella pompa, e fasto di vita, che vi hanno determinato a sposarlo.

Da tutto quello che vi ho detto fin quì vi accorgerete facilmente che io non pretenderei mai d' insegnarvi la persona che dovreste sposare, ma che solo posso in gran confidenza dirvi chi non vi conviene prendere per marito.

Non vi accoppiate mai ad un Uomo che possa comunicare ai vostri figli qualche malattia ereditaria, e soprattutto la pazzìa, che è la più terribile di tutte le

umane disgrazie. E' una somma imprudenza il correre questo rischio, e secondo me è anche un grave delitto.

Non vi maritate a uno sciocco; egli è il più intrattabile di tutti gli animali; si lascia trasportare dalle sue passioni, e dai suoi capricci, ed è incapace di ascoltare la voce della Ragione. La vostra vanità può anche essere probabilmente avvilita da un marito che vi dia motivo di arrossire e di tremare tutte le volte che in conversazione apre la bocca. Però la peggior circostanza di un matrimonio fatto con un sciocco, è il costante sospetto che ha della sua moglie, acciò non si creda che sia da essa regolato.

In questa maniera diviene impossibile il dirigerlo, ed egli fa continuamente delle cose assurde e dispiacevoli solamente per mostrare che ha coraggio di farle.

Un libertino è sempre un marito sospettoso perchè non conosce che la classe più indegna del vostro sesso, e nel tempo medesimo comunica le più fatali malattie alla sua moglie, e a' suoi figli, se ha la disgrazia di averne alcuna.

Se avete dei sentimenti di Religione non pensate mai a sposare un Uomo che non ne abbia. Se questo ha un mediocre discernimento sarà contento che voi abbiate della Religione per amor proprio, e per quello della sua Famiglia; ma vi stimerà assai meno. Se è un Uomo di spirito debole v' importunerà continuamente, e si opporrà ai vostri principj. Se avete dei Figli, soffrirete i più amari dispiaceri nel vedere resi inutili, e posti in ridicolo tutti i vostri sforzi per formare i loro cuori, alla virtù e alla pietà, e per assicurar loro la felicità presente, e futura.

Siccome io stimo che la buona scelta di un marito sia una cosa di somma importanza per la vostra felicità; così mi lusingo che la farete colla maggiore circospezione. Non vi lasciate trasportare dai primi moti di una passione decorandola col nome di amore. Il vero amore non è fondato sul capriccio, ma è fondato bensì sulla natura, su mire oneste, sulla virtù, sulla conformità dei gusti e sulla simpatìa delle anime.

Con questi sentimenti, non vi mariterete mai ad alcuno, se non vi trovate in materia di sostanze, in quella situazione che è necessaria alla felicità di entrambi, e qualunque competenza che esser vi possa, dev'essere determinata dai vostri proprj gusti. Voi sarete ben riprensibili se abusaste dell'affetto di un' Amante, per immergerlo nella miseria; e se egli è onorato, nessun personale ri-

guardo lo tenterà mai a formare con voi un vincolo che vi renderebbe infelici. Quando fra voi due abbiate tanto da sodisfare a tutti i vostri bisogni, questo vi deve bastare.

Finirò con cercare di sciogliere una difficoltà che deve naturalmente affacciarsi alla mente di qualunque Donna che riflette sopra il soggetto del matrimonio. Che diverranno mai tutti quei raffinamenti di delicatezza, e quella dignità di maniere che reprimevano ogni specie di famigliarità, e convertivano i desiderj in una rispettosa e sommessa ammirazione? Per rispondere a ciò non farò che osservare, che se dei motivi d'interesse o di vanità hanno avuta qualche parte nel farvi risolvere a prender marito; queste idèe romanzesche non vi molesteranno in conto alcuno, anzi ben presto sembreranno a voi stesse così ridicole

come sempre lo furono agli occhi dei vostri mariti ; e allora vi accorgerete che questi erano sentimenti che ondeggiavano sulle vostre immaginazioni, ma non avevano mai penetrato nei vostri cuori. Se poi essi erano veramente sinceri, e se avete la speciale buona sorte di unirvi a persone che ne comprendano il merito, voi non avete più ragione di temere -

Il matrimonio, per vero dire, dissiperà finalmente l'incanto della esteriore bellezza; ma le virtù, e le grazie che prima accesero il cuore, e quella riserva, e delicatezza che lasciarono all' Amante qualche cosa da desiderare, e lo resero spesse volte dubbioso della vostra sensibilità e del vostro affetto, queste, io dico, possono e debbono sempre intatte restare. Il tumulto delle passioni necessariamente dovrà calmarsi, ma gli

succederà quella tenerezza che interessa il cuore in una maniera più costante più dolce, e più sensibile . . . Bisogna però che io mi raffreni, e non mi compiaccia in descrizioni che potrebbero condurvi in errore, e che troppo sensibilmente mi risvegliano la memoria de' miei più felici giorni; che io dovrei forse per mio bene dimenticare per sempre.

Io vi ho in questa maniera comunicato il mio sentimento relativo ai più importanti articoli della vostra vita, avendo avuto particolarmente in vista quel periodo in cui voi entrerete per la prima volta nel mondo. Ho procurato di evitare certe particolari opinioni le quali per essere contradette dalla pratica generale degli Uomini, potevano far sospettare di non essere così ben fondate. Ma temo che, nello scrivere a voi, il mio cuore sia stato troppo vivamente, e

troppo caldamente interessato, e che non mi abbia permesso di osservare la mia risoluzione, e ciò può aver prodotto qualche confusione e qualche apparente contradizione nelle idèe. Questo scritto mi ha servito di piacevole occupazione in alcune ore di solitudine, e di sollievo a certe malinconiche riflessioni. Sò bene che ho intrapreso un' opera superiore alle mie forze, ma ho sodisfatto però a una parte del mio dovere; e voi nel leggere vi potrete almeno compiacere, riguardando questo come l' ultimo pegno dell' amore e della tenerezza di vostro Padre.

FINE.

INDICE

DEGLI ARTICOLI

Prefazione	pag. 3
Introduzione	7
Della religione	13
Della condotta e del contegno	25
De' divertimenti	42
Dell' amicizia, dell' amore e del matrimonio	55

Libri , che si vendono nella Stamperia di Aniello Nobile accosto al Tempio di S. Paolo num. 23.

I Doveri della Vita Domestica di un Padre di Famiglia traduzione dal Francese 40

Corso di Studj sull' uomo, ovvero Elementi di Logica, Metafisica, e Scienza de' Doveri *to.* 4. *in* 8. 2 00

Arte di abbellir le campagne *in* 12. 30

Confronto de' Paesi che godono libertà nel commercio frumentario *in* 8. *reale* 80

La Campania di F. Antonio Sanfelice *in* 8. 40

Metodo per tingere in giallo stabile con acque senza colore 20

I principj delle cognizioni umane ad uso dei fanciulli, e per i Maestri de fanciulli *in* 8. 95

Catechismo Romano ridotto a nuova forma *to.* 2. *in* 8. 50

Della Coltivazione degli Ulivi, e della manifattura dell' olio *to.* 2. *in* 8. 1 00

XX III
7
42

11314

Digitized by Google